

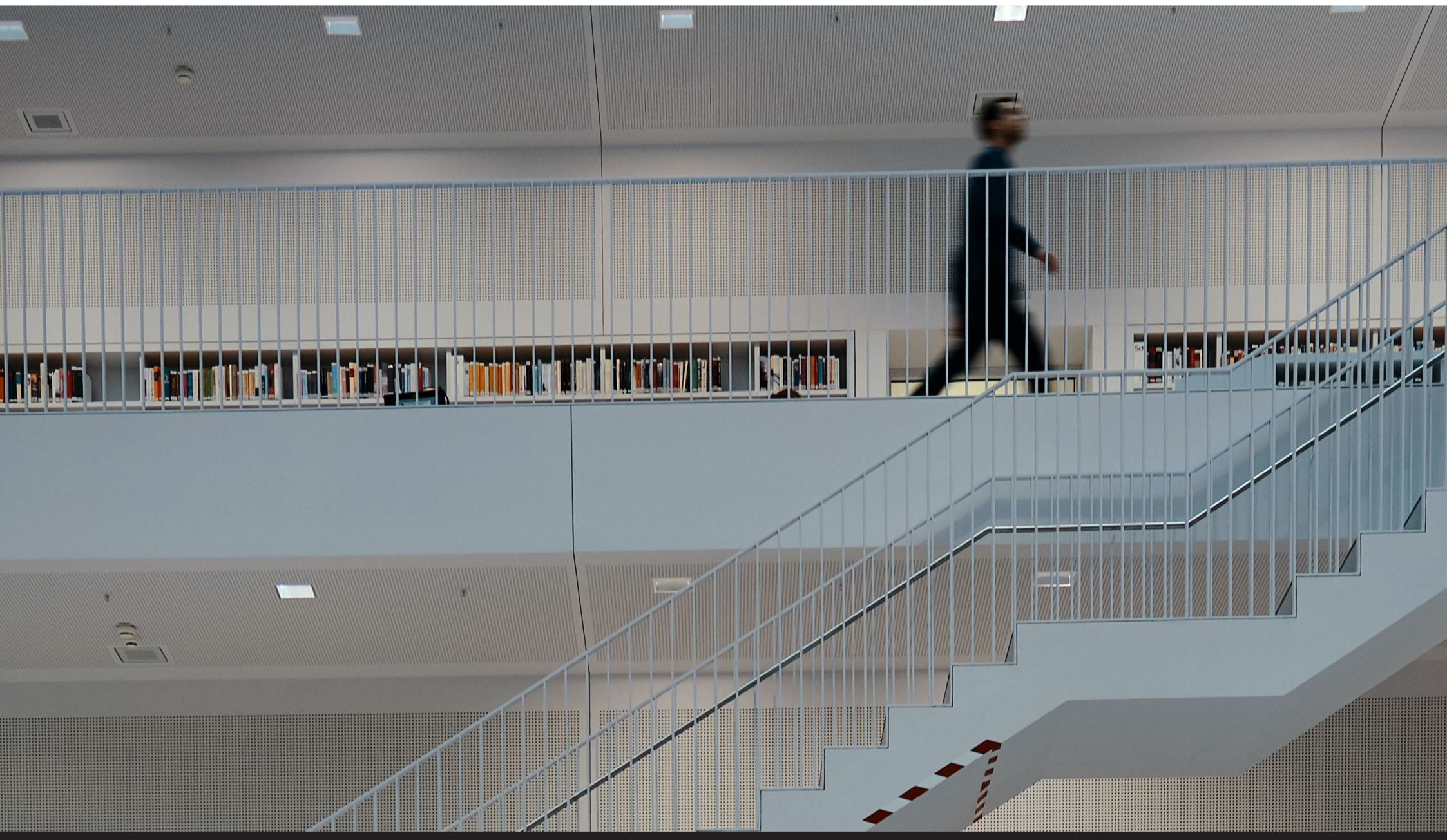


CONSULTA UNIVERSITARIA CINEMA

# RICERCHE DOTTORALI FONTI E METODI

VI EDIZIONE

Workshop dei dottorandi di ricerca in cinema, fotografia,  
televisione e media audiovisivi in Italia



## PARMA

Casa della Musica, Piazzale San Francesco 1

# 13.11.2023



UNIVERSITÀ  
DI PARMA

Parma Film Festival  
Invenzioni dal vero

# RICERCHE DOTTORALI FONTI E METODI

## VI EDIZIONE

Workshop dei dottorandi di ricerca in cinema, fotografia, televisione e media audiovisivi in Italia

AUDITORIUM

AULA DIDATTICA

10

### SALUTI ISTITUZIONALI

**Giacomo Manzoli**

Università di Bologna, Presidente CUC

**Sara Martin**

Università degli Studi di Parma

10:15  
12

### A1 TELEVISIONE E NUOVI MEDIA

Moderatore: **Luca Barra**

Università di Bologna

**Mattia Galli** | Università Cattolica del Sacro Cuore  
*Dystopia Inc. Matrici letterarie e culturali nelle narrazioni seriali distopiche contemporanee*

**Nicola Crippa** | Università Cattolica del Sacro Cuore  
*Italian Originals: un osservatorio continuativo sull'originalità nel contesto seriale italiano, tra scenario industriale e nuove forme di prodotto*

**Allegra Sonego** | Università di Bologna  
*I temi come motore narrativo nei medical drama statunitensi*

**Alessia Francesca Casiraghi** | Università IULM  
*Tratto da una storia (quasi) vera: Biographical Drama e piattaforme OTT tra serialità, ibridazione di generi e nuovi formati*

Discussant: **Elisa Farinacci**  
Università di Bologna

### A2 ALTRI FORMATI

Moderatore: **Jennifer Malvezzi**

Università degli Studi di Parma

**Enrico Maria Riccobene** | Università degli Studi di Catania  
*Per la creazione di un archivio del cinema amatoriale e di famiglia siciliano*

**Doriana Bruccoleri** | Università degli Studi di Palermo  
*Fotografia di moda surrealista tra arte e società*

**Federico Bionda** | Università Cattolica del Sacro Cuore  
*Real, Enriched e VR Experience a confronto*

**Miriam Petrini** | Sapienza Università di Roma  
*Federico Fellini nel contesto radiofonico dell'EIAR tra 1940 e 1943*

**Vittoria Majorana** | Università degli Studi di Torino  
*Musei e transmedialità*

Discussant: **Diego Cavallotti**  
Università degli Studi di Cagliari

12  
13

### B1 GENDER STUDIES

Moderatore: **Anna Masecchia**

Università degli Studi di Napoli 'Federico II'

**Maria Doina Mareggini** | Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia  
*Le tematiche legate al 'mondo femminile' e al 'lavoro' nel cinema italiano dal dopoguerra ad oggi*

**Rossana Galimi** | Università degli Studi di Milano / University of Warwick  
*Feminist Horror Theory. Filmic Forms and Female Identity: Rewriting in the Key of Gender*

**Eleonora Santamaria** | Università degli Studi dell'Aquila  
*Spiritismo drag*

Discussant: **Dorothea Burato**  
Università degli Studi di Bari 'Aldo Moro'

### B2 ARCHIVI

Moderatore: **Diego Cavallotti**

Università degli Studi di Cagliari

**Roberto Paolo Ormani** | Università IUAV di Venezia  
*Immagini antagoniste in Italia (1989-2004) Pratiche ed estetiche di mediattivismo dalla Pantera ai centri sociali, dal G8 alle Telestreet*

**Michela Buttu** | Università degli Studi di Cagliari  
*Il patrimonio 'non-theatrical' e 'non-broadcast': recupero e valorizzazione*

**Davide Bianchi** | Università di Pisa  
*Cinema a scuola. Il Fondo Emilio Sidoti e la conservazione dei formati ridotti a uso scolastico nell'esperienza della Rassegna del Cinema dei ragazzi*

Discussant: **Jennifer Malvezzi**  
Università degli Studi di Parma

13  
14

### PRANZO

Caffè del Prato, Casa della Musica

Evento organizzato dalla **Consulta Universitaria del Cinema** in collaborazione con il **Comune di Parma** e l'**Università degli Studi di Parma** nell'ambito di **Parma Film Festival - Invenzioni dal vero**

# RICERCHE DOTTORALI FONTI E METODI

## VI EDIZIONE

Workshop dei dottorandi di ricerca in cinema, fotografia, televisione e media audiovisivi in Italia

### AUDITORIUM

14:15  
15:45

#### C1 SALE E TERRITORIO

Moderatore: **Francesco Pitassio**  
Università degli Studi di Udine

**Sebastiano Pacchiarotti** | Università Cattolica del Sacro Cuore  
*La sala cinematografica in Lombardia. Percorsi storici e funzioni sociali*

**Elio Sacchi** | Università degli Studi di Torino  
*Il cinema documentario e il territorio: per un'analisi del Piemonte Docu Film Fund*

**Arianna Vietina** | Sapienza Università di Roma  
*Dai multiplex a Netflix: la storia recente delle sale cinematografiche in Italia, tra spazi, norme e pratiche della visione*

Discussant: **Gabriele Landrini**  
Università degli Studi di Bari 'Aldo Moro'

### AULA DIDATTICA

#### C2 FESTIVAL STUDIES

Moderatore: **Sara Martin**  
Università degli Studi di Parma

**Sofia Lora** | Università degli Studi di Firenze  
*Verso una storia del Festival dei Popoli. Indagine storico-culturale e valorizzazione digitale di una realtà poliedrica*

**Francesco Dongiovanni** | Università degli Studi di Bari 'Aldo Moro'  
*Pesaro Factor: la Mostra del Nuovo Cinema di Pesaro come laboratorio per una nuova ipotesi di festival (1965-1989)*

**Adriana Morante** | Università degli Studi di Bari 'Aldo Moro'  
*Lo schermo svelato. Storie e culture dei festival femministi e queer in Italia dal secondo dopoguerra ad oggi*

Discussant: **Damiano Garofalo**  
Sapienza Università di Roma

15:45  
17:15

#### D1 STORIA, TEORIA DEL CINEMA

Moderatore: **Giacomo Manzoli**  
Università di Bologna

**Filippo Giuseppe Grimaldi** | Università degli Studi dell'Aquila  
*L'immagine-postmoderna. Il cinema classico hollywoodiano e i suoi simulacri, dal postclassico al transmediale*

**Irene Calabrò** | Università degli Studi di Messina  
*La natura del cinema nell'ultimo Godard*

**Chiara Boatti** | Università degli Studi di Milano  
*Il cinema di Pier Paolo Pasolini secondo lo Stato*

**Alessandra Ricchetto** | Università degli Studi di Torino  
*Discorsi sul futuro e della loro rappresentazione nelle opere di animazione mainstream*

**Luca Prono** | Università di Bologna  
*'Oltre l'ordinaria amministrazione del giallo': genere e autorialità nel film giallo italiano, 1950-1985*

Discussant: **Carlo Ugolotti**  
Università degli Studi di Parma

#### D2 SCIENZA E AUDIOVISIVI

Moderatore: **Adriano D'Aloia**  
Università degli Studi di Bergamo

**Francesco Giarrusso** | Università Cattolica del Sacro Cuore  
*Dispositivi e imaging astronomici: per una scienza delle immagini tecniche*

**Susanna Bandi** | Università degli Studi di Pavia  
*Nuove tecnologie digitali della visione nei protocolli terapeutici e diagnostici per pazienti con Disturbi dello Spettro Autistico (DSA)*

**Claudia Fiorito** | Università degli Studi di Padova  
*'Il Cielo Chiama': la distribuzione di film di fantascienza sovietici negli Stati Uniti negli anni della corsa allo spazio*

Discussant: **Maria Ida Bernabei**  
Università degli Studi di Torino

#### D3 SOSTENIBILITÀ

Moderatore: **Anna Sfardini**  
Università Cattolica del Sacro Cuore

**Clément Lafite** | Università degli Studi di Udine  
*The Weight of Heritage: la sostenibilità ambientale della preservazione audiovisiva*

**Federica Carbone** | Università Cattolica del Sacro Cuore  
*Industrie cinematografiche e comunicazione della sostenibilità: il contributo della web e social media analysis*

Discussant: **Samuel Antichi**  
Università della Calabria

# RICERCHE DOTTORALI FONTI E METODI

## VI EDIZIONE

Workshop dei dottorandi di ricerca in cinema, fotografia, televisione e media audiovisivi in Italia

### ABSTRACT

**Susanna Bandi** | Università degli Studi di Pavia **D2**  
*Nuove tecnologie digitali della visione nei protocolli terapeutici e diagnostici per pazienti con Disturbi dello Spettro Autistico (DSA)*

Il progetto di ricerca dottorale 'Nuove tecnologie digitali della visione nei protocolli terapeutici e diagnostici per pazienti con Disturbi dello Spettro Autistico (DSA)', si muove all'interno del quadro delle *medical humanities*. La ricerca è interessata ad indagare e sviluppare forme produttive di collaborazione interdisciplinare: da una parte incentrate sull'utilizzo delle tecnologie della visione come dispositivi per la costruzione di percorsi terapeutici a distanza, e dall'altra ponendo la propria attenzione sull'incidenza delle immagini diagnostiche nelle pratiche di autoconfigurazione e rappresentazione in relazione all'autismo. A partire da queste premesse, la ricerca si è articolata in tre campi di indagine: il primo si concentra sulla ricognizione e sulla mappatura delle attività terapeutiche che utilizzano i nuovi media della visione. Esito di questa fase è la realizzazione di schedature dedicate alle applicazioni per smartphone, ai *serious game* e alle esperienze di realtà virtuale e aumentata e alle piattaforme di telemedicina sviluppate negli ospedali e destinate alle persone autistiche. Il secondo macro ambito analizza la rappresentazione dell'OSA nei media, soprattutto nel cinema e nella serialità televisiva, concentrandosi in particolar modo sui *medical drama*, che si presentano come un territorio di indagine molto interessante, in quanto il soggetto autistico compare frequentemente sia nel ruolo del medico sia in quello del paziente. Infine, il terzo campo è quello legato alla sperimentazione di un protocollo di *parent coaching* sviluppato in collaborazione con l'IRCCS 'E. Medea' (Lecco), destinato alle famiglie di bambini con autismo e che vede la realizzazione di 8 videolezioni che affrontano i principali argomenti che insorgono quando si riceve una diagnosi di autismo.

**Davide Bianchi** | Università di Pisa **B2**  
*Cinema a scuola. Il Fondo Emilio Sidoti e la conservazione dei formati ridotti a uso scolastico nell'esperienza della Rassegna del Cinema dei ragazzi*

Il lavoro di ricerca prende in esame l'utilizzo della tecnologia del film a passo ridotto nella scuola primaria italiana del secondo Novecento. Al centro della disamina si colloca il fenomeno del 'Cinema dei Ragazzi' fondato sulla produzione cinematografica amatoriale a opera diretta di alunni e alunne. Lo studio di queste esperienze e di questa produzione, sia filmica che teorica, ha un doppio fuoco: da un lato la Rassegna del Cinema dei Ragazzi di Pisa, manifestazione fertile e nucleo di accentrimento delle esperienze nazionali e internazionali sul tema; dall'altro sfrutta come osservatorio privilegiato il Fondo Emilio Sidoti, maestro elementare ad Albisola Superiore dal 1956 al 1990, la cui produzione amatoriale è conservata presso l'Archivio Nazionale del Film di Famiglia - studio di caso eccezionale per preservazione e archiviazione, metodologia didattica e tematiche d'insegnamento.

**Federico Bionda** | Università Cattolica del Sacro Cuore **A2**  
*Real, Enriched e VR Experience a confronto*

Lo studio ha lo scopo di sviluppare un test sperimentale in condizioni controllate, applicabile a differenti metaversi, per comprendere le dinamiche di acquisto (e l'esperienza percepita). Il progetto prevede cinque condizioni: 1) *Real experience*: creazione di un set fisico di acquisto; 2) *Enriched experience*: uguale a condizione 1, ma con aggiunta di un QR CODE, che permetta un approfondimento sul prodotto/contenuto; 3) *VR non immersiva*: uguale alla condizione 1, ma realizzata in un ambiente virtuale (matterport); 4) *VR non immersiva + Enriched experience*: uguale a condizione 2 ma realizzata in ambiente virtuale; 5) acquisto online (*benchmark*): Per valutare l'esperienza dell'utente si propone un primo deep dive del rapporto con il segmento, e una valutazione dell'esperienza VR ed *Enriched* (sia pre che post) tramite le seguenti scale NASA-TLX, MANIKIN EMOTIONAL VAD, e UTAUT (Unified Theory of Acceptance and Use of Technology).

**Chiara Boatti** | Università degli Studi di Milano **D1**  
*Il cinema di Pier Paolo Pasolini secondo lo Stato*

Il progetto si concentra sull'opera cinematografica di Pier Paolo Pasolini (oltre 20 film compresi tra il 1961 e il 1975) in rapporto alle istituzioni statali. Il tema è affrontato in prospettiva storica, sulla base di ricerche d'archivio, per ricostruire le tipologie di interventi che abbiano interessato, e in alcuni casi modificato, il cinema dell'autore. Parallelamente, la ricerca considera il contesto che ha caratterizzato le modalità di ricezione e discussione del cinema nei diversi ambiti istituzionali, con riferimento al variare degli assetti politici e all'opinione pubblica, nella società italiana tra espansione economica e anni di piombo. Lo studio del ruolo della censura amministrativa e dei procedimenti giudiziari che coinvolsero alcuni dei film oggetto della ricerca, apre inoltre alle questioni di ciò che venne ritenuto irrepresentabile per mezzo dell'immagine filmica, del ruolo svolto dal cinema come arte e dal suo potere sociale nella seconda metà del Novecento.

**Doriana Bruccoleri** | Università degli Studi di Palermo **A2**  
*Fotografia di moda surrealista tra arte e società*

Lo studio prende in esame la fotografia di moda surrealista per valutarne il valore sovversivo, sia sul piano estetico che sociale, in rapporto al progetto di rivoluzione del Surrealismo. Il mio interesse è di individuare la retorica visuale delle fotografie di autori quali Man Ray, Hoyningen-Huene, Horst, Beaton, Miller e Blumenfeld che tra il 1925 e il 1945 hanno rielaborato l'immaginario e il linguaggio surrealista tra le pagine di *Vogue* e *Harper's Bazaar*, sconvolgendone lo storytelling pubblicitario. Alla base c'è la questione del potere dell'immagine nello sfondo del nascente capitalismo e le implicazioni sovversive di tale produzione fotografica nell'ambito della comunicazione di massa attraverso il dispositivo del fashion magazine. Si propone una lettura che, facendo leva sul legame tra arte e società, colloca la fotografia di moda come campo d'indagine dello scardinamento visivo e intellettuale operato dal Surrealismo comune all'intera produzione visuale del movimento.

# RICERCHE DOTTORALI FONTI E METODI

## VI EDIZIONE

Workshop dei dottorandi di ricerca in cinema, fotografia, televisione e media audiovisivi in Italia

**Michela Buttu** | Università degli Studi di Cagliari  
*Il patrimonio 'non-theatrical' e 'non-broadcast':  
recupero e valorizzazione*

B2

La ricerca indaga le modalità in cui i film non-theatrical e i video non-broadcast sono stati conferiti agli archivi e sulle pratiche di accesso adottate da quest'ultimi per renderli nuovamente fruibili. Attraverso il censimento e l'analisi di tale tipologia di materiali concernenti l'Università di Cagliari, l'obiettivo è stato quello di recuperare e valorizzare il patrimonio audiovisivo dello stesso Ateneo. L'estensione del lavoro di censimento ai materiali disponibili su YouTube ha permesso, inoltre, di orientare la riflessione sulle trasformazioni, di tipo concettuale e pratico, che caratterizzano l'attuale paradigma archivistico. Da una parte, l'analisi dei corpora, condotta con gli strumenti teorico-metodologici mutuati dai *memory studies* e dalla *visual history*, ha consentito di evidenziarne il valore storico-documentale. Dall'altra, l'obiettivo di elaborare nuove linee guida e *best practices* per il riuso e la valorizzazione dei materiali ha trovato applicazione nella progettazione e costruzione di una piattaforma digitale dedicata alla memoria audiovisiva dell'Università di Cagliari, mediante i temi legati alla *content curation* e gli strumenti offerti dalle *digital humanities*.

**Irene Calabrò** | Università degli Studi di Messina  
*La natura del cinema nell'ultimo Godard*

D1

Nel 2014, Alain Badiou dedica un saggio a *Adieu au langage* di Jean-Luc Godard, dove individua, senza però sviluppare, tre metafisiche – della storia; dei sessi, dove prevale il femminile; della natura – attraverso cui è possibile leggere il film. La ricerca si propone di estendere la struttura suggerita da Badiou a quella che definiamo la 'trilogia del digitale' di Godard, costituita dai lungometraggi *Film socialisme* (2010), *Adieu au langage* (2014) e *Le livre d'image* (2018). Sperimentando il digitale, Godard elabora un cinema del 'dopo la fine' – ossia dopo la fine della storia del cinema, dichiarata definitivamente con le *Histoire(s) du cinéma*. Se la metafisica della storia permette di comprendere il senso di quel 'dopo la fine', attraverso la metafisica dei sessi e quella della natura è possibile comprendere la rinascita del cinema nell'epoca del digitale. Nel corso dell'intervento, mi soffermerò sul femminile, via d'accesso per 'la natura del cinema' nell'epoca del digitale.

**Federica Carbone** | Università Cattolica del Sacro Cuore  
*Industrie cinematografiche e comunicazione della  
sostenibilità: il contributo della web e social media analysis*

D3

La comunicazione sulla *greenness* appare oggi spesso poco efficace, afflitta da criticità comuni ai processi informativi contemporanei che rischiano di rendere inefficaci gli sforzi condotti per favorire un'inversione di tendenza sulle questioni ambientali. Il progetto, partendo da queste premesse, mira a sviluppare pratiche per migliorare la comunicazione sui temi green nelle fasi di promozione dei prodotti audiovisivi, con riguardo ai festival di cinema in Italia. In particolare, il progetto si propone di 1) esaminare le modalità con cui le industrie cinematografiche rielaborano le informazioni sul tema della *greenness*, con particolare riferimento al contributo dei *web&social data*; 2) valutare l'incorporazione dei principi delle agende pubbliche nelle pratiche comunicative dei festival cinema-

tografici, sviluppando strumenti formativi che incoraggino l'allineamento rispetto alle dichiarazioni delle Agende sull'ambiente; 3) prototipare strumenti analitici che offrano supporto alle industrie cinematografiche nell'ambito della sostenibilità, comunicando la loro sinergia con la cultura del territorio ove si collocano. Il progetto prevede uno sviluppo triennale in sinergia con l'istituto di ricerca partner (Shibumi Group).

**Alessia Francesca Casiraghi** | Università IULM  
*Tratto da una storia (quasi) vera: Biographical  
Drama e piattaforme OTT tra serialità,  
ibridazione di generi e nuovi formati*

A1

'Real people's lives rarely fall into a 3-acts structure' (Andrews, 2021). Con il biographical turn, il biopic si è consolidato oltre il campo cinematografico, evolvendo grazie alle piattaforme. L'esperienza di fruizione offerta dalle piattaforme OTT ridefinisce il concetto di 'soglia' temporale (Jedlowski, 2017): esse non costituiscono ecosistemi neutri, ma strumenti di configurazione del tempo che diventano di configurazione di contenuti. Nelle piattaforme, nessuna esperienza di visione esiste e persiste nel vuoto (Nieborg e Poell, 2018), e ciò comporta che il formato coincida sempre più con il contenuto. Il mio progetto mira a esplorare l'evoluzione del *biographical drama* o racconto 'based on a true story' dai legacy media alle piattaforme OTT, concentrandosi sulla produzione italiana. La cifra seriale che caratterizza le narrazioni delle piattaforme spinge verso l'ibridazione di generi (drama e docu), come la sperimentazione di nuovi formati. L'obiettivo è verificare se tali formati si modellino sulla base delle caratteristiche del supporto che le veicola (Cardini, 2015). L'approccio metodologico è interdisciplinare: dai *biography studies* (Renders, Harmsma, 2017), attraverso l'analisi di *case studies* (da *Vatican Girl* a *Esterno Notte*) l'approccio è volto ai *production studies* (Caldwell, 2008) e *platformization studies* (Nieborg e Poell, 2018).

**Nicola Crippa** | Università Cattolica del Sacro Cuore  
*Italian Originals: un osservatorio continuativo  
sull'originalità nel contesto seriale italiano,  
tra scenario industriale e nuove forme di prodotto*

A1

La ricerca, afferente ai *media industry studies*, si propone di indagare le applicazioni e le implicazioni del concetto di 'originalità' nell'industria audiovisiva seriale. Il termine, sebbene sia sempre più diffuso (dai 'soggetti originali', alle 'opere di espressione originale', alle 'Original Series'), risulta ancora lontano da un univoco inquadramento teorico, oscillando tra una dimensione di identità nazionale, esclusività promozionale e ruolo autoriale. Attraverso un monitoraggio dei contenuti scripted nazionali distribuiti tra il 2020 e il 2025 verranno prese in considerazione le principali dimensioni produttive e testuali degli Original italiani, per ricostruire lo scenario della serialità a partire dai loro *production values*. Ma il valore dell'originalità non si esaurisce nell'accezione produttiva, assumendo ulteriori fisionomie negli sbocchi distributivi e promozionali: una ricognizione che verrà coadiuvata da un periodo di ricerca field all'interno di Sky Italia.

# RICERCHE DOTTORALI FONTI E METODI

## VI EDIZIONE

Workshop dei dottorandi di ricerca in cinema, fotografia, televisione e media audiovisivi in Italia

**Francesco Dongiovanni** | Università degli Studi di Bari 'Aldo Moro'  
*Pesaro Factor: la Mostra del Nuovo Cinema di Pesaro come laboratorio per una nuova ipotesi di festival (1965-1989)*

C2

Il progetto di ricerca è incentrato sull'analisi dell'archivio della Mostra del Nuovo Cinema di Pesaro, in particolare sui materiali cartacei (programmi del festival, pubblicazioni, ciclostili, rassegna stampa, corrispondenza) del periodo 1965-1989, attraverso cui si intende ricostruire le scelte culturali (ma anche organizzative, economiche e politiche) che il direttore del festival Lino Micciché, assieme al gruppo di collaboratori che lo affiancava stabilmente, mise in campo per l'affermazione di quello che diventerà il prototipo dei cosiddetti 'antifestival'. Nella prima fase di ricerca, l'attenzione è stata posta, in particolare, sui convegni organizzati dalla mostra negli anni Sessanta per discutere la natura e le caratteristiche del 'nuovo cinema' e il problema della distribuzione e della circolazione dei film al di fuori della programmazione festivaliera.

**Claudia Fiorito** | Università degli Studi di Padova  
*'Il Cielo Chiama': la distribuzione di film di fantascienza sovietici negli Stati Uniti negli anni della corsa allo spazio*

D2

Inserendosi nel filone della cosiddetta Cinematic Cold War, la ricerca si focalizza sull'importazione negli Stati Uniti di pellicole di fantascienza sovietiche nella delicata fase della Guerra Fredda della corsa allo spazio. Tra la fine degli anni Cinquanta e la fin dei Sessanta, infatti, diverse pellicole di genere fantascientifico vennero importate, in vie non ufficiali, in USA dall'imprenditore cinematografico Roger Corman, per conto della casa di produzione/distribuzione *American International Pictures*, al fine di diffondere tali pellicole, a basso costo, in teatri statunitensi, facendole passare come produzioni americane. Il progetto si propone quale apporto alla ricostruzione delle dinamiche di scambio - culturali e cinematografiche - tra Unione Sovietica e USA, con un'attenzione riservata ai trattamenti operati sulle pellicole del corpus selezionato al fine di renderle compatibili con il mercato americano. La ricerca persegue i seguenti obiettivi: 1) ricostruzione delle dinamiche di scambio dei prodotti cinematografici tra Stati Uniti e Unione Sovietica, con particolare attenzione alle circolazioni non ufficiali intercorse tra i due paesi attraverso lo studio della letteratura incentrata sugli scambi culturali tra USA ed URSS, nonché a partire da materiali d'archivio statunitensi ed ex-URSS consultati nel corso dell'a.a. 2022/2023; 2) analisi formale dei film condotta con un approccio comparativo tra gli originali sovietici e le loro versioni rieditate statunitensi, al fine di individuarne gli elementi di alterazione.

**Rossana Galimi** | Università degli Studi di Milano / University of Warwick  
*Feminist Horror Theory. Filmic Forms and Female Identity: Rewriting in the Key of Gender*

B1

This project examines contemporary horror films by women filmmakers, employing a feminist perspective and utilising the framework of the so-called 'body genres'. It seeks to understand if a current of female horror does exist and what its narratological and ideological meanings are. Furthermore, it aims to investigate if and how the emergence of a female gaze in horror can manipulate and reconfigure the typical features of this genre and its subgenres,

rewriting cinematic forms and languages, and deconstructing patriarchal conceptions of subjectivity and gaze. The research also aims to challenge traditional feminist film theory, which is based on psychoanalytic theory and rarely considers corporeality, in order to elaborate a 'feminist horror theory' that takes into account embodied perception as well as a notion of the body not as the shell of the unconscious but as the inscribed surface that constitutes identity. This theoretical framework will be developed also in relation to the genre's evolution within immersive media.

**Mattia Galli** | Università Cattolica del Sacro Cuore  
*Dystopia Inc. Matrici letterarie e culturali nelle narrazioni seriali distopiche contemporanee*

A1

Il genere 'distopico' ha trovato nuove forme e rappresentazioni all'interno della serialità televisiva contemporanea, portando all'attenzione di pubblici globali narrazioni di paure che informano i discorsi della contemporaneità. Muovendosi all'interno del frame teorico della 'poetica storica', in cui forme e contenuti si trovano al crocevia di industria, audience e contesti socio-culturali (Mittell, 2014), la ricerca intende analizzare la serialità distopica dell'ultimo ventennio a partire dalle matrici letterarie di riferimento e verificarne eventuali rivisitazioni e riattualizzazioni. Accanto all'uso di strumenti metodologici di natura qualitativa, come il ricorso ad analisi testuali (Stokes, 2013) su una serie di *case studies*, la ricerca intende proporre uno sguardo di carattere sistemico al fenomeno distopico e recuperare le matrici letterarie secondo le traiettorie metodologiche impostate dagli studi contemporanei sulla serialità (Barra e Scaglioni, 2021).

**Francesco Giarrusso** | Università Cattolica del Sacro Cuore  
*Dispositivi e imaging astronomici: per una scienza delle immagini tecniche*

D2

Il presente progetto di ricerca, con oggetto di studio le immagini e i dispositivi astronomici, ha come intento principale quello di studiare lo statuto epistemico e il regime scopico propri dei media tecnici contemporanei. Difatti, l'*imaging* e i dispositivi astronomici hanno da sempre rivelato lo statuto dell'immagine tecnica, anticipando il regime epistemico e gli atti di visione ad essa sottesi propri dei media appartenenti al contesto socio-culturale che li ha prodotti. Studiare le immagini e i dispositivi astronomici significa, quindi, assumere un punto di vista privilegiato per la disamina dello statuto delle immagini tecniche e degli stili di visione ad essi implicati. A tal fine mi avvarrò degli strumenti teorici propri della *Bildwissenschaft* e dell'*Archeologia dei media*, potendo intraprendere un'analisi capace di coniugare un sapere estetico-scientifico della tecnologia con un approccio storico non lineare né tantomeno teleologico, ma attento alla dimensione multistratificata e polifonica dei media intesi come assemblaggio di macchine del tempo multidimensionali.

# RICERCHE DOTTORALI FONTI E METODI

## VI EDIZIONE

Workshop dei dottorandi di ricerca in cinema, fotografia, televisione e media audiovisivi in Italia

**Filippo Giuseppe Grimaldi** | Università degli Studi dell'Aquila  
*L'immagine-postmoderna. Il cinema classico hollywoodiano e i suoi simulacri, dal postclassico al transmediale*

D1

A partire dal confronto tra la teoria filmica di Gilles Deleuze e le prospettive di analisi sviluppate dalla New Film History, dall'archeologia dei media e dagli studi visuali, la ricerca dottorale indaga la relazione tra il cinema classico hollywoodiano e il cinema nella postmodernità, problematizzando il percorso storico e teorico dei film studies sull'evoluzione della forma filmica. Muovendo dal quadro concettuale tracciato da Luca Malavasi in *Postmoderno e cinema* (2017) e dal ripensamento del legame tra l'immagine filmica e il reale di Bertetto – *Lo specchio e il simulacro* (2007) – il progetto riformula il passaggio dal classico al postmoderno, suggerendo una correlazione tra i mutamenti della forma e quelli dell'esperienza filmica. Individuando nella Hollywood classica il genere dell'immagine simulacro descritta da Bertetto e nella postmodernità cinematografica un contesto mediale e visivo in cui cambia il modo di cambiare del cinema, si interrogherà il cinema americano in quanto cinema della potenza della tecnica le cui innovazioni narrative e formali configurano «un tempo stratigrafico, in cui il prima e il dopo non indicano altro che un ordine di sovrapposizioni» (Deleuze, Guattari, 2002, 47).

**Clément Lafite** | Università degli Studi di Udine  
*The Weight of Heritage: la sostenibilità ambientale della preservazione audiovisiva*

D3

Questo progetto esplora la nozione di sostenibilità ambientale delle pratiche di preservazione del patrimonio audiovisivo. L'industria cinematografica è stata oggetto di numerosi studi approfonditi in merito al suo impatto ambientale dal punto di vista della produzione (Bozak, 2012; Vaughan, 2019) e della distribuzione (Kääpä; 2018). Tuttavia, si nota che il campo del patrimonio filmico è stato per gran parte trascurato da studi accademici in merito alla sua sostenibilità ambientale nonostante l'emergenza di un discorso critico interno al settore (Cherchi Usai, 2020). La presente ricerca intende evidenziare le criticità e contribuire all'arricchimento della letteratura proponendo uno studio transdisciplinare strutturato in tre parti: un'analisi storico-culturale delle pratiche discorsive, un'analisi quantitativa dell'impronta carbonica della preservazione audiovisiva di determinati casi e uno studio qualitativo attraverso interviste e osservazioni di pratiche e infrastrutture da una prospettiva eco-sostenibile.

**Sofia Lora** | Università degli Studi di Firenze  
*Verso una storia del Festival dei Popoli. Indagine storico-culturale e valorizzazione digitale di una realtà poliedrica*

C2

Questa ricerca ricopre i primi vent'anni del Festival dei Popoli di Firenze, valorizzandoli anche digitalmente tramite la creazione di una timeline interattiva. La manifestazione viene considerata a partire da più punti di vista; la prima parte dunque si serve di un metodo di tipo storico, tentando di ricostruirne antecedenti e prime edizioni. Viene ricomposta la rete che portò alla sua costituzione, così come quella che scaturì da esso originando altri eventi culturali. Si considera poi il Festival in relazione alla storia del cinema e alla cultura cinematografica italiana. Dopo aver formato il suo pubblico recuperando il passato, ha infatti voluto promuovere gli autori del presente, sottolineando con estrema sensibilità le evoluzioni che in

quegli anni stravolsero il documentario. La terza parte infine propone un'indagine tematica. Il Festival viene storicamente situato e ne viene indagata la (contro)proposta militante in relazione alla censura e all'informazione proposta dal medium televisivo.

**Vittoria Majorana** | Università degli Studi di Torino  
*Musei e transmedialità*

A2

Il presente progetto di ricerca si propone di indagare le relazioni che incorrono tra il museo contemporaneo e i media digitali, attraverso la lente pratica e teorica della transmedialità. Vista la tendenza del museo contemporaneo ad espandersi nell'ecosistema mediale, prendendo sempre di più la forma di una rete distribuita di testi, l'ipotesi di partenza del progetto è infatti che le pratiche narrative identificate dagli studiosi con il termine di 'transmedialità' possano essere usate come chiave di lettura e orientamento ai cambiamenti museologici contemporanei. L'obiettivo del progetto è dunque duplice: in primo luogo ricostruire il dibattito teorico sviluppato in ambito museologico intorno a questi temi, passando anche per l'analisi di casi studio di progetti transmediali realizzati per i musei; in secondo luogo studiare le sperimentazioni realizzate dal Museo Egizio proprio in questa direzione, in particolare attraverso l'analisi di due progetti: la mostra transmediale *Aida: figlia di due mondi* (2022), e il progetto, ancora in via di definizione, di re-allestimento permanente della mostra *Archeologia Invisibile* (2019).

**Maria Doina Mareggini** | Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia  
*Le tematiche legate al 'mondo femminile' e al 'lavoro' nel cinema italiano dal dopoguerra ad oggi*

B1

La nostra ricerca vuole mettere in luce il modo in cui la relazione 'mondo femminile' e 'lavoro' viene rappresentata nel cinema italiano. L'approccio che abbiamo prediletto è di tipo socio-semiotico, ma l'analisi vuole essere eterogenea (storia del cinema, diritto ed economia del lavoro). Il lavoro è suddiviso in tre sezioni. Presentiamo un excursus diacronico eterogeneo, dagli anni Trenta fino al 2015, mostrando i vari oggetti del cinema, dai soggetti cinematografici non realizzati di Cesare Zavattini ai cortometraggi dell'archivio Short on Work. Ben consapevoli di non essere esaustivi in termini di cinematografia italiana abbiamo circoscritto la scelta a casi esemplari, quali: *Riso amaro* (Visconti, 1949); *Bellissima* (Visconti, 1951); *Roma ore 11* (De Santis, 1952); *Siamo donne* (Guarini et al., 1953); *Il boom* (De Sica, 1962); *La classe operaia va in paradiso* (Petri, 1971); *Tutta la vita davanti* (Virzi, 2004); 2033 (Bencivelli, Tafano, 2012); *¿Señor o Señorito?* (Cristina Piernas, 2015).

**Adriana Morante** | Università degli Studi di Bari 'Aldo Moro'  
*Lo schermo svelato. Storie e culture dei festival femministi e queer in Italia dal secondo dopoguerra ad oggi*

C2

Il progetto ricostruisce storicamente i festival cinematografici LGBT e femministi in Italia dagli anni Sessanta ad oggi, oggetto rimasto non indagato su territorio nazionale. La ricerca è metodologicamente sostanziata da un ampio scavo di quotidiani, documenti informativi e pubblicitari, periodici legati ai movimenti in questione, materiali di sala, conservati presso gli archivi di documentazione di interesse, e testimonianze dirette. Tramite questi la possibilità, in

# RICERCHE DOTTORALI FONTI E METODI

## VI EDIZIONE

Workshop dei dottorandi di ricerca in cinema, fotografia, televisione e media audiovisivi in Italia

una prima fase di lavoro, di delineare le esperienze di militanza che, in un periodo compreso tra 1971 e 1982, si situano, nella storia della comunità omosessuale, come esempi di profestival rispetto alla prima esperienza ufficiale del movimento, il Festival Da Sodoma a Hollywood (1986). Tale ricostruzione si colloca, in tal senso, nel più ampio quadro relativo a FFS e movimenti LGBT già definito da Loist (2015), Damiens (2020), Richard (2017), e di una storiografia relativa ai rapporti tra cinema e omosessualità già imbastita ed indagata con minuzia da Giori (2019).

**Roberto Paolo Ormanni** | Università IUAV di Venezia  
*Immagini antagoniste in Italia (1989-2004)*  
*Pratiche ed estetiche di mediattivismo dalla Pantera ai centri sociali, dal G8 alle Telestreet*

B2

A partire dall'analisi degli archivi audiovisivi legati ai movimenti antagonisti (Della Porta 1996; Della Porta, Andretta, Mosca, Reiter 2006), muovendosi tra fondi istituzionali e materiali sommersi, la ricerca si propone di ricostruire gli sviluppi delle pratiche e delle estetiche di mediattivismo (Harding 1997, Pasquinelli 2002) in Italia tra gli anni Novanta e gli anni Duemila. Puntando lo sguardo sull'arco cronologico che va dal 1989 al 2004, l'intento è di storicizzare quei processi che hanno condotto i movimenti sociali del decennio verso una rinnovata pratica videoamatoriale in chiave militante (Cavallotti 2021): dal movimento della 'Pantera', che in una società dominata dal potere massmediatico scopre l'urgenza di creare un'informazione autoprodotta (Collettivo Studentesco Romano 1991), passando dalle palestre documentarie germinate nei centri sociali occupati (Moroni, Farina, Tripodi 1995; Dines 2012), fino ad arrivare alle 'mille camerine' del G8 di Genova del 2001 che producono un macro-film collettivo che è già storia (Bertozzi 2008), e agli impulsi creativi delle *Telestreet* (Berardi, Jacquemet, Vitali 2003; Sguglio 2011).

**Sebastiano Pacchiarotti** | Università Cattolica del Sacro Cuore  
*La sala cinematografica in Lombardia.*  
*Percorsi storici e funzioni sociali*

C1

Il progetto di ricerca intende rivolgersi alla sala cinematografica come oggetto di studio ampio e articolato, con l'obiettivo generale di mapparne e metterne in evidenza la diffusione e la rilevanza storica in Lombardia, con particolare attenzione per il contesto provinciale, periferico o rurale, secondo un'ampia prospettiva che ne evidenzia le trasformazioni diacroniche e le funzioni sociali via via ricoperte. La complessità e la natura eminentemente interdisciplinare dell'oggetto-sala ha generato una letteratura ormai vasta, ma metodologicamente settoriale e quindi dispersiva, che ne ha messo in risalto gli aspetti di volta in volta architettonici, socioculturali, politici, economici. Una lettura sistematica richiede oggi, invece, un approccio portato maggiormente al dialogo tra i numerosi punti di vista da cui si può guardare all'esercizio cinematografico. Tenendo conto di tale polivalenza, si vuole approntare una ricerca d'archivio che convochi fonti prodotte e conservate da varie istituzioni su più livelli: beneficiando così delle grandi tendenze scandite da organi centralizzati come AGIS, ANEC, ACEC, ma anche della mole di documenti che a livello micro testimoniano nel dettaglio la vita e l'attività delle sale cinematografiche negli archivi comunali o parrocchiali. La ricerca si pone anche su un livello meso, su fonti di istituzioni territoriali come Prefetture, Questure, Camere di Commercio. L'obiettivo finale del progetto è di restituire una coerente visione d'insieme di un fenomeno di grande rilevanza in termini economici e sociali.

**Miriam Petrini** | Sapienza Università di Roma  
*Federico Fellini nel contesto radiofonico dell'Eiar tra 1940 e 1943*

A2

Il progetto consiste nello studio critico dei copioni radiofonici che Federico Fellini scrisse per l'Eiar tra 1940 e 1942 con Ruggero Maccari e, dall'estate del 1942, singolarmente. L'analisi dei circa sessanta copioni individuati si snoda su tre percorsi principali: il loro inserimento all'interno del contesto radiofonico e radio-drammaturgico del tempo; l'individuazione delle loro eventuali ispirazioni (opere letterarie, satiriche, fumettistiche, cinematografiche, drammaturgia radiofonica, spunti biografici) e il rapporto con l'opera omnia di Fellini. Interesse della ricerca è riportare alla luce la forza espressiva di tali scritture. Si intende inoltre porre l'attenzione sul contributo culturale di Ruggero Maccari. In merito agli studi su Fellini, il progetto si pone in continuità con la più recente critica felliniana nel reinquadrare l'opera dell'autore nel contesto storico, sociale, mediatico e culturale del suo tempo.

**Luca Prono** | Università di Bologna  
*'Oltre l'ordinaria amministrazione del giallo':  
genere e autorialità nel film giallo italiano, 1950-1985*

A1

Modificando la provocazione di Caldiron (1999) che invita a considerare l'indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto (Petri, 1972) come il 'remake - stravolto, virato, destrutturato' di *Un maledetto imbroglio* (Germi, 1959), la mia proposta di ricerca suggerisce di allargare l'analisi delle traiettorie sincroniche e diacroniche, oltre che geografiche, del giallo italiano recuperando la centralità degli anni 50 per i successivi sviluppi del genere. Punto di inizio anche del PRIN 'Atlante del giallo' nel cui contesto si situa la presente ricerca, gli anni '50 hanno a lungo rappresentato lo scenario di una 'presenza/assenza' e una 'tenace latitanza' del genere giallo italiano (Caldiron, 1999:), quando non una vera e propria 'terra di nessuno' (Curti, 2023:), costellata di tentativi superficiali, prima della codificazione del genere grazie al primo esempio di giallo italiano con *Un maledetto imbroglio* (Germi, 1959). Al contrario, l'analisi della produzione italiana e dei discorsi critici e istituzionali sul genere di questi anni dimostra il consolidarsi della consapevolezza di un giallo italiano e della rielaborazione di modelli stranieri, non semplicemente traslati passivamente.

**Alessandra Ricchetto** | Università degli Studi di Torino  
*Discorsi sul futuro e della loro rappresentazione  
nelle opere di animazione mainstream*

D1

Nel corso degli anni sono aumentate la produzione e la fruizione di opere animate mainstream. Inoltre, accademici e ricercatori indipendenti hanno iniziato a considerare l'animazione degna di attenzione. Alla fiction animata è stata attribuita infatti la capacità di costruire mondi e immaginari potenziali in cui condividere esperienze, valori e discorsi con il pubblico, spesso riguardanti il futuro, degli spettatori, dell'intera società o del pianeta. L'animazione sarà studiata come fenomeno generazionale e intertestuale, per vedere come le opere e i discorsi sul futuro si sono influenzati reciprocamente nelle opere prese in esame. La mia tesi vuole analizzare come gli autori esprimono se stessi e visioni del futuro attraverso la lente della propria cultura, e come utilizzano modelli, tropi e stili introiettati che possono essere ricollegati ad altri testi che hanno



# RICERCHE DOTTORALI FONTI E METODI

## VI EDIZIONE

Workshop dei dottorandi di ricerca in cinema, fotografia, televisione e media audiovisivi in Italia

plasmato la loro enciclopedia audiovisiva, con le loro estetiche, narrazioni e significati. Il corpus di opere sarà selezionato attraverso un approccio storico, mediologico e semiotico per individuare meglio le correlazioni, le divergenze e gli sviluppi delle rappresentazioni degli immaginari futuri tra le culture, in particolare l'animazione europea, giapponese e nordamericana a partire dalla seconda metà del XX secolo. Verranno analizzati gli usi e i significati della tecnologia, per cercare differenze tra la stratificazione dei significati in maniera diacronica.

**Enrico Maria Riccobene** | Università degli Studi di Catania  
*Per la creazione di un archivio del cinema amatoriale e di famiglia siciliano*

A2

Nel contesto degli archivi visuali, quelli di film di famiglia e di film amatoriali assumono un risalto particolare perché conservano uno sguardo inedito non solo sulle pratiche di vita di intere generazioni, ma anche su quelle della produzione audiovisiva non industriale (Simoni 2018, Caneppele 2022). Si deve soprattutto alla Fondazione Home Movies, con sede a Bologna, l'opera di preservazione e salvaguardia in Italia di tale inestimabile e delicato patrimonio. Partendo dalla collaborazione con Home Movies, il progetto si propone di porre le basi per la creazione e la promozione di un Archivio Visuale del cinema amatoriale siciliano a partire da una raccolta sistematica di fondi dell'area orientale, e la loro valorizzazione e rimediazione.

**Elio Sacchi** | Università degli Studi di Torino  
*Il cinema documentario e il territorio:  
per un'analisi del Piemonte Docu Film Fund*

C1

Il Piemonte Doc Film Fund (PDFF), il primo fondo italiano esclusivamente dedicato al sostegno del cinema documentario, è stato istituito dalla Film Commission Torino Piemonte nel 2007 e ha supportato la realizzazione di circa quattrocento lungometraggi. A partire dalle ultime analisi del sostegno pubblico alla filiera cinematografica – sovrastatale, statale, e di quello che è stato definito un federalismo regionale –, il progetto si concentra sull'operato del PDFF secondo un approccio interdisciplinare che, oltre a ricostruire il network generatosi intorno al Fondo, tenga anche in considerazione i cambiamenti storici e socioeconomici dell'ultimo ventennio. Prendere in considerazione un corpus di opere ristretto – ma rappresentativo delle dinamiche produttive, realizzative e distributive nazionali – può essere utile per comprendere l'ecosistema e il circuito, entrambi soggetti a cambiamenti ed evoluzioni, di cui fa parte il cinema documentario.

**Eleonora Santamaria** | Università degli Studi dell'Aquila  
*Spiritismo drag*

B1

La ricerca intende indagare la drag culture nazionale e transnazionale, cioè la cultura che orbita attorno agli spettacoli di parodia e problematizzazione dei generi sessuali, attraverso la metafora concettuale della seduta spiritica, intesa come forma precinematografica. Tre sono i punti focali su cui s'intende intessere il discorso teso a guardare il fenomeno e non attraverso di esso: la medium, l'altro e l'ambiente, elementi i cui confini sono in costante negoziazione. La medium drag si esibisce in una radicale ibridazione temporale, estetica e identitaria, solvente di binarismi non solo di genere ma

anche tra vita e morte, superficie e abisso, me e altro. Durante una seduta spiritica e una performance drag, infatti, la relazione tra performer e pubblico si complessifica e i ruoli si fondono in un'unità microculturale. Anche l'alterità inorganica, luoghi, oggetti, dispositivi, si rende parte di un processo di contaminazione che mette in crisi la divisione tra identità e alterità. Attraverso l'adozione di prospettive queer e camp, la ricerca stessa si configura come l'evocazione degli spettri che infestano l'infestante cultura drag.

**Allegra Sonogo** | Università di Bologna  
*I temi come motore narrativo  
nei medical drama statunitensi*

A1

Questo lavoro si concentra sul concetto di temi sensibili come motore narrativo nelle serie televisive di genere medico. L'idea alla base della ricerca è che questi temi non solo si integrino nella narrazione, ma abbiano un ruolo nella progressione narrativa. Ciò è reso possibile grazie all'entrata del tema nel personaggio, un'aggiunta che modifica il percorso narrativo. A sua volta, l'incorporamento del tema nel personaggio produce nuovi archi narrativi che hanno come punto di partenza il tema, ma diventano indipendenti mentre si sviluppano. Da queste premesse è nato un progetto di ricerca con un triplice obiettivo: identificare e definire i principali temi sociali nei prodotti medici, quantificarne la presenza narrativa e dimostrare la loro capacità di generare archi narrativi che coinvolgono i personaggi. A questo stadio della ricerca, sono stati identificati dieci temi sensibili: Covid-19, Racism, Eating Disorders, Abortion, Mental Health, Opioids Addiction, Gender-based Violence, Mass Shootings, LGBTQIA+ Community e Climate Change. Il corpus di analisi è composto da otto serie televisive broadcast di genere medico del prime-time statunitense e la metodologia scelta è la *quantitative content analysis*, ampiamente utilizzata nel contesto dei media per cui è stato elaborato un protocollo ad hoc.

**Arianna Vietina** | Sapienza Università di Roma  
*Dai multiplex a Netflix: la storia recente delle sale cinematografiche in Italia, tra spazi, norme e pratiche della visione*

C1

La ricerca vuole ricostruire la storia delle sale cinematografiche italiane a partire dalla fine anni '90, con l'introduzione dei multiplex sul territorio, fino alla diffusione delle piattaforme di streaming. L'intento è quello di esplorare la variazione delle abitudini di visione sotto un profilo socio-storico e tecnologico, analizzando le trasformazioni delle sale (chiusure, ristrutturazioni, nuove aperture) e approfondendo gli aspetti ad esse collegati, in particolare quelli meno indagati (programmazione, contratti delle distribuzioni, modalità di raccolta dati sulle visioni, gamma di reazioni e modalità di utilizzo dei pubblici a differenti tipi di sale). A una prima fase di ricostruzione storica, che sta prendendo forma a partire dalle notizie riportate su quotidiani e riviste di settore, seguirà il confronto con i professionisti del settore, report, leggi e notizie, con l'obiettivo di risolvere quanti più dubbi e domande su come si regola l'esercizio cinematografico in Italia, di cui ancora numerosi aspetti e dinamiche sono difficili da inquadrare e analizzare.